

Cundari Lorenzo

Alcool? No grazie!

Oggigiorno, sui giornali o in televisione, vi sono articoli che vedono protagonisti sempre più spesso giovani ragazzi e ragazze che, dopo aver passato una serata ad una festa o in discoteca con amici, vengono ritrovati il giorno dopo malmenati, in pessime condizioni fisiche e mentali o, nel peggiore dei casi, privi di vita. Questo fenomeno, ormai in crescita esponenziale, è dovuto all'uso ed ABUSO di alcool da parte soprattutto di giovani che, al sabato sera, vogliono disinibirsi un po' per essere più a contatto con gli altri e un po' più disinvolti. Come si dice poi "uno tira l'altro", e bicchiere dopo bicchiere, quella leggera euforia che ci spingeva ad essere più felici e cordiali sfocia in un'ubriacatura inarrestabile che ci fa perdere ogni controllo e, molto spesso, evoca un lato di noi stessi che non avremmo mai pensato minimamente di possedere. Questo "io alternativo" non lascia spazio a quello vero e, finché l'effetto dell'alcool permane, da sfoggio di sé e di qualità che da sobrio avrebbe a malapena pensato. Potrebbe diventare un gran chiacchierone, un eccellente ballerino, essere il fulcro dell'attenzione per un'ora o più, ma potrebbe anche diventare furioso, violento, fare solo di testa sua o tentare imprese "incredibili ed avventurose" che da sobrio sembrerebbero stupide bravate. Questo eccesso, oltre a generare possibili liti e vere e proprie risse all'ultimo sangue anche contro chi non aveva colpe con esiti prevedibilmente tragici, tragica può essere un'ulteriore assunzione che, questa volta, potrà portare a conseguenze ben più gravi quali incoscienza, coma etilico e successivamente decesso. Inoltre, molto spesso, i compagni di questi ragazzi in condizioni pessime decidono di non intervenire, di non chiedere aiuto, o di chiamare i soccorsi, per non caricarsi di alcuna responsabilità, ma anche per non avere il fardello di raccontarlo ai genitori, i quali preferirebbero essere arrabbiati per le bravate del ragazzo che non tristi per la morte di un figlio. Anche premettendo che non si arrivi alcoma etilico ma alla semplice perdita di sé, il divertimento sarebbe solo un'effimera illusione che, il giorno dopo, svanirebbe insieme all'alcool portando con sé il ricordo della serata. Ci sono poi anche giovani che comprendono questo e che, a volte, si vedono rovinare quella serata di divertimento per aiutare i propri amici che hanno ecceduto un po' troppo e non avevano capito che un bicchiere o due poteva essere sufficiente per stare in compagnia, parlare più liberamente e divertirsi senza perdere il controllo di sé per poi dimenticare tutto.